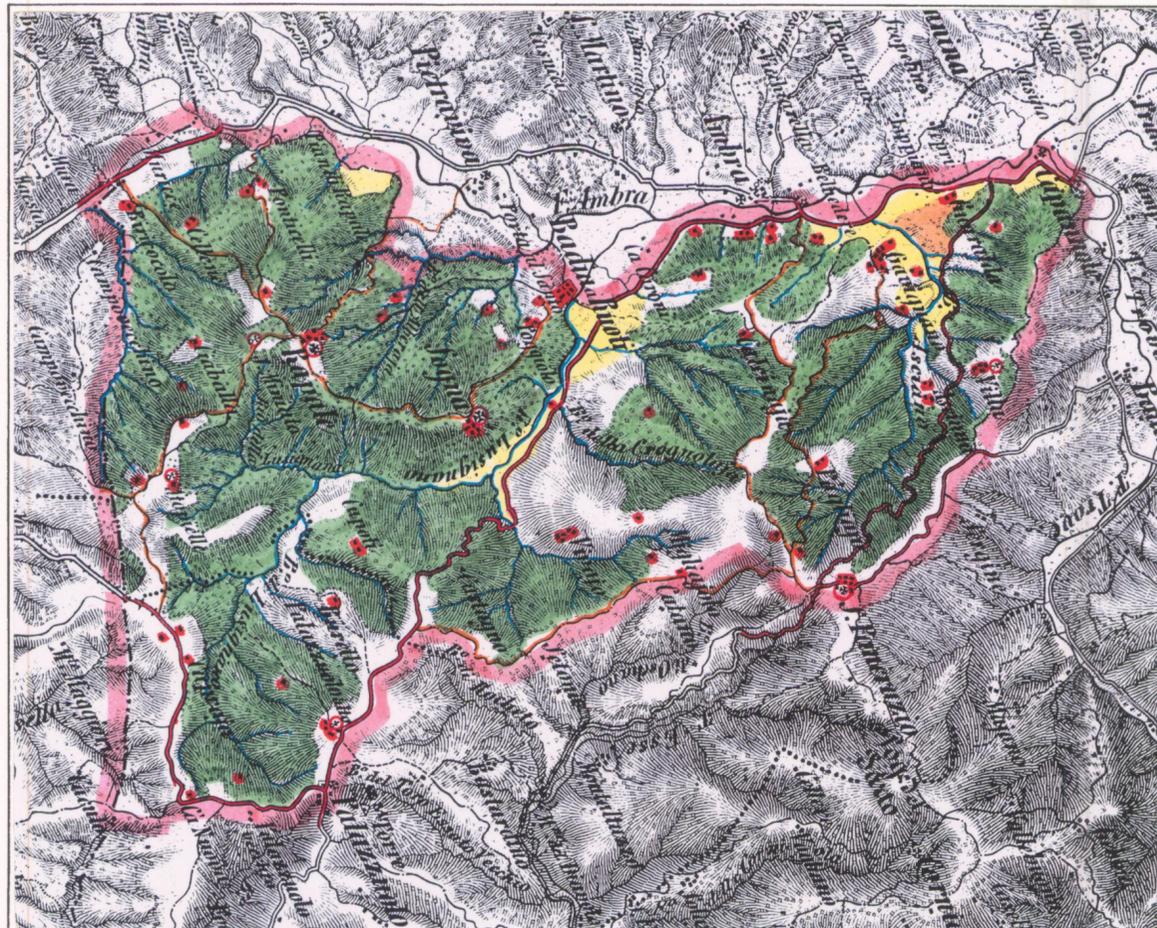
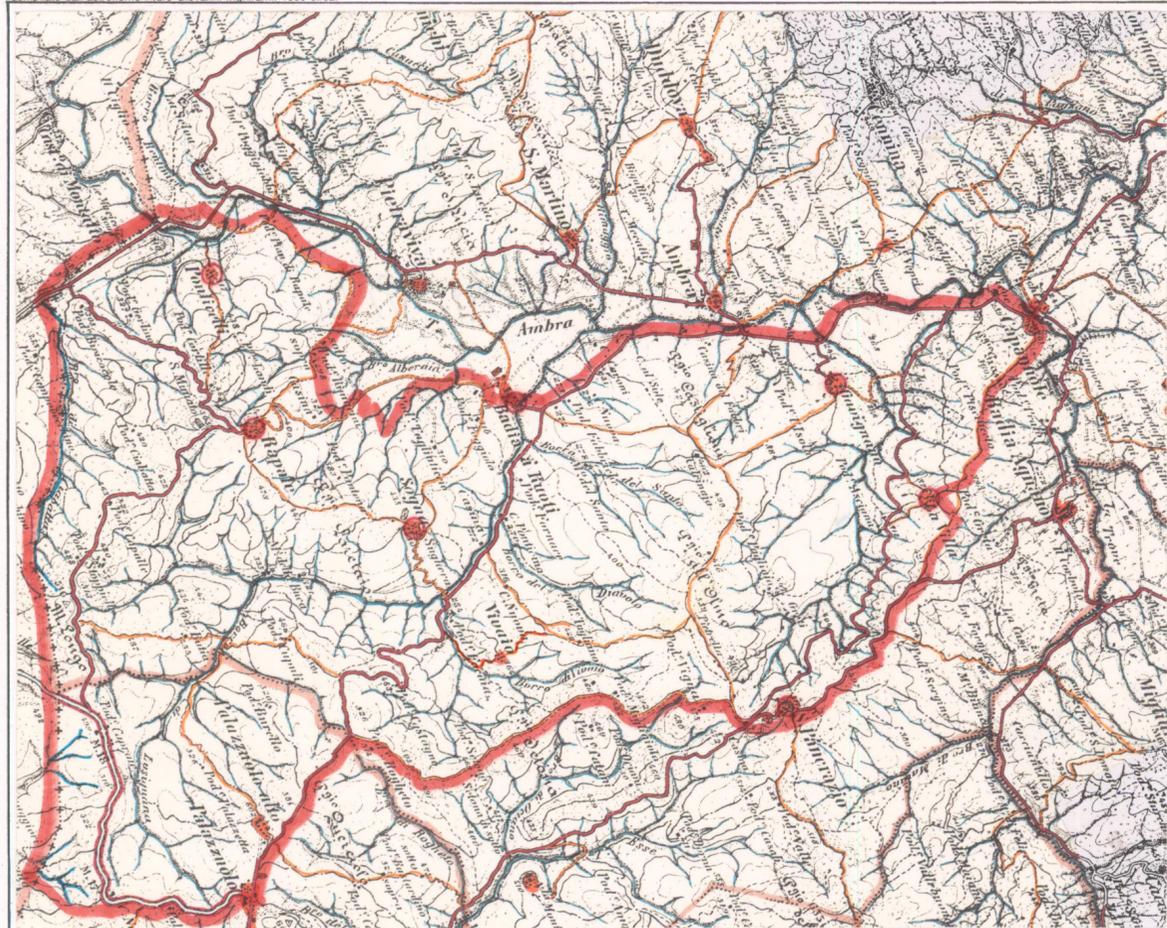


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/1.100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Granducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/65.000).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta: 114. III.

STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes decimarum") :

Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum") : Pieve di Altaserra: (1278) S. MINIATO di Rapale, S. TOMMASO di Sogna, S. PIETRO di Buia (Pod. Butia, scomparsa), Pieve di Palazzuolo: (1274) S. EGIDIO di S. Pancrazio.

Castelli : S. Pancrazio.

Castelli residenza feudale : Rapale, Sogna.

Ville aperte : Villa?

Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : monastero o abbazia fortificata di S. Pietro a Ruoti (indipendente, 1274).

NOTE : La chiesa di S. Miniato di Rapale nel 1302 entra nel piviere di Corsignano (Decime). Quella di S. Egidio a S. Pancrazio è passata dal piviere di Palazzuolo a quelli di Pesciano e poi di Capannole (Reperti 1833). Il Monastero o Abbazia di S. Pietro a Ruoti sembra esser stato fondato nel 1076 dalla nobile famiglia dei Ruoti, nel 1412, passa in commenda al vescovo di Montepulciano; ha subito restauri nel 1960 e negli ultimi anni (Gabrielli 1990). Il Castello di S. Pancrazio passò all' Abbazia di Agnano nel 1262 e poi sotto la Repubblica di Firenze nel 1340, mentre quello di Rapale cadde in mano a Firenze solo nel 1504 (Reperti 1833).

STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895)

Toponimi e riferimenti alle schede

Centri capoluogo di Comune :

Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Reperti 1833 / 1895) : BADIA A RUOTI (Pieve di S. Pietro) 1, RAPELE (S. Miniato) 4, S. PANCRAZIO (S. Egidio) 5, SOGNA (S. Tommaso) 6.

Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : GAVIGNANO 2, PONTICELLI 3, VILLA 7.

Monasteri, Conventi :

Cappelle, Santuari : cappelle a: Gavignano, S. Pancrazio, Villa e Pod. Stoppielle (scomparsa).

Ville e/o Ville-fattorie : Villa S. Umberto 1.

Molini : M.o del Santo sul borro omonimo alla destra del Lusignano e M.o della Buca sul Lusignano; molino fra Ponticelli e Pod. Pian di Rapale.

Edifici paleoindustriali :

NOTE :

VIABILITÀ AL 1830 / '33

Strade regie postali : strada Senese Aretina nel tratto fra Palazzuolo ed il confine con Siena.

Strade non postali e provinciali rotabili : strada Provinciale Traversa del Castagno, da Ambra a Palazzuolo dove incontra la strada Regia per Siena; strada Provinciale della Val d' Ambra nei tratti fra Capannole e Ambra e nella parte sotto la collina di Rapale.

Strade comunitative rotabili principali (Reperti / Zuccagni Oriandini) :

Altre strade e sentieri : sentieri di crinale che collegano i principali nuclei-castello: sentiero di Poggio Grande-S. Pancrazio con deviazione per Badia Agnano; sentieri di S. Pancrazio-Poggio Castiglioni con biforcazione per Ambra e Badia a Ruoti; da S. Pancrazio si snoda un altro percorso di crinale (Poggio Setona) che si congiunge con la Provinciale del Castagno a Pod. Rogheto; infine il percorso di Badia a Ruoti-Sogna-Rapale che prosegue per M. Longo e la Regia Senese Aretina. Da Rapale scendono altri sentieri verso la Val d' Ambra(per dirigersi verso Badia a Ruoti, Pietraviva, Ponticelli ed il Pod. Biricoccolo).

Principali variazioni al 1851 : viene segnata la nuova Provinciale dei Proccacci che dalla Statale della Val d' Ambra percorre la valle dell' Asciano fino a S. Pancrazio. È diventato rotabile il percorso da Badia Agnano a S. Pancrazio. La maglia dei sentieri risulta invariata, si aggiunge solo il sentiero Gavignano-Pagliaia-S. Pancrazio.

Principali variazioni al 1883 / '95 : è segnata rotabile di 3° grado la strada di Pod. Biricoccolo-Rapale che prosegue per Monte Lungo fino alla Regia Senese; sono di 3° grado anche la strada del Castagno e quella dei Proccacci. I sentieri che dalla valle salgono a Poggio Castiglioni si riuniscono e proseguono sul crinale di Poggio dell' Olmo fino a S. Pancrazio; da Poggio dell' Olmo si stacca il nuovo sentiero per Vivaio e la strada del Castagno. Diventano strade di "comunicazione" il tracciato del crinale di Poggio Setona (da S. Pancrazio alla strada del Castagno) e quello da Badia a Ruoti a Rapale. La rete dei sentieri e delle mulattiere si arricchisce di nuovi brevi tracciati che collegano la viabilità principale ed i poderi, come nella vallata del Lusignano, sotto Palazzuolo, dove sono segnati i sentieri che scendono fino al borro per collegare i due versanti

NOTE : i crinali di quest' area erano percorsi fin dall' antichità: la Cassia Adrianea risaliva dalla valle dell' Esse fino a S. Pancrazio e lungo il crinale di La Villa scendeva al nodo viario di Capannole. Un percorso etrusco doveva corrispondere all' attuale Senese Aretina, mentre risulta di origine etrusco-romana il tracciato di Monte Lungo-Rapale- Biricoccolo (numerosi sono i ritrovamenti archeologici su queste alture come in molti altri siti della Val. D' Ambra (Tracchi 1971, 1978).

L' Unità, compresa quasi per intero nel comune di Bucine, abbraccia i versanti montuosi a destra dell' Ambra che salgono verso le alture di Palazzuolo, Poggio Setona e S. Pancrazio.

Il confine ad ovest segue la Statale 540 della Val d' Ambra e la Provinciale del Castagno fino a Badia a Ruoti, da qui si attesta alla base delle colline di Sogna-Rapale, seguendo percorsi e curve di livello al limite dei boschi, per ritornare, a Rimacini, verso ovest fin più vicino al T.Ambra, sotto Ponticelli, dove incontra il confine provinciale fra Arezzo e Siena. A sud l' Unità segue il confine amministrativo, segnato per un tratto dal Rio Coggia, e poi risale verso nord a Palazzuolo; percorre quindi la Provinciale del Castagno fino a Poggio Rogheto, il sentiero di crinale di Poggio Setona fino a S. Pancrazio, poi la strada per Badia Agnano ed il percorso che dal crinale di Villa scende a Poggio Grande e a Capannole per ricongiungersi alla Statale.

I caratteri fisico-morfologici di quest' unità che abbraccia le formazioni montuose di Rapale, Palazzuolo e S. Pancrazio, sono determinati da una costante omogeneità e compattezza dei rilievi, interamente coperti da boschi. I rilievi, originati da un' unica formazione geologica, si ergono in questa vasta area con quote di modesta altitudine, i poggi infatti non superano i 600 m., solcati da alcuni torrenti tributari di destra dell' Ambra. A nord scorre il B.dell' Asciana con il suo sistema di brevi fossi che scendono dal crinale di S.Pancrazio-Villa-P. Grande a destra e da quello di S. Pancrazio-P. Dell' Olmo-P. Castiglioni-Gavignano a sinistra. Più a sud scorre il B. Di Lusignano che ha le sue origini dalle alture di Palazzuolo e si sviluppa, con un percorso ad "esse", verso nord-est per raggiungere l' Ambra poco sotto Badia a Ruoti; anche questo ha pochi e brevi affluenti, gli unici di maggior rilievo sono i borri del Santo, della Gragnolaia (o del Diavolo) e quello del Vivaio sulla destra, mentre sulla sinistra, fra i numerosi fossi si distingue per maggior ampiezza il B. Di Caggiolo che scende da M. Longo e dalle alture di Rapale fino al M.o della Buca. Entrambi questi corsi d' acqua formano a valle delle strette pianure alluvionali che si aprono gradatamente verso la più ampia Val d' Ambra. A sud il sistema orografico è concluso dallo spartiacque che si dirama da Palazzuolo verso M.Longo (ovest) ed i poggi di Rapale e Sogna (nord); questo separa i bacini dell' Ambra e dell' Ombro-ne (Siena) e più in particolare il corso del Lusignano dalla valle dell' Ambra ad ovest e dalla valle del Rio Coggia (B. Di Ciabatta) a sud; entrambi questi versanti sono segnati da un fitto reticolo di brevi fossi. Ad est l' Unità è delimitata dalla l'unga dorsale che si stacca da P. Grande, sopra Capannole, raggiunge il varco di S.Pancrazio, P. Setona e P. Querciole per arrivare a sud fino a Palazzuolo; questo lungo spartiacque separa la Val d' Ambra dalla Valle dello Scerifo e del Trove a nord e da quella del T. Esse ad est.

Il sistema insediativo. Nonostante le modeste altitudini di quest' area, la sua morfologia particolare e la presenza di ampie aree boscate danno ai poggi un carattere montano, confermato anche dalla prevalenza di insediamenti radi e sparsi dove spiccano invece, come in tutta la Valdambra, le testimonianze dell' antico incastellamento di cui un esempio tipico è il piccolo nucleo di Sogna, affacciato sul B. di Lusignano e circondato da coltivi in parte trascurati. Alle quote minori i piccoli aggregati rurali in pietra come Gavignano, Ponticelli, Villa e Vivaio, o il nucleo di Badia a Ruoti cresciuto intorno ad un importante centro religioso che estendeva la sua influenza su un vasto territorio, integrandosi con il sistema delle numerose Pieve romaniche della Val d' Ambra. Poi i castelli altomedievali, che hanno preferito i siti sul culmine dei poggi (Rapale, Sogna e S. Pancrazio, quest' ultimo insediato sul valico fra la Val d' Ambra e la Val di Chiana). Questi collaboravano al sistema difensivo medievale in un area marginale ai confini col territorio senese ed hanno resistito per lungo tempo alle mire espansionistiche di Firenze per poi trasformarsi, in genere nel XVIII sec., in centri dell' organizzazione agricola. Molto scarsa è la struttura podereale con case antiche in pietra che hanno preferito le colline più basse affacciate verso la Val d' Ambra, dove si estendono i coltivi, ed in minor numero le zone più alte dei crinali principali. Il processo di abbandono delle zone meno produttive ha influito soprattutto sui poderi di monte, ma non ha risparmiato neppure i nuclei più isolati come Sogna, che nell' arco degli ultimi 30 anni aveva subito un repentino decadimento, ora è stato ricostruito per intero modificandone radicalmente le funzioni e trasformandolo in un centro turistico che viene utilizzato saltuariamente. Per l' edificazione di Badia a Ruoti si può ripetere con poche varianti ciò che si è rilevato per Badia Agnano (AP 19 01).

La viabilità. La zona ha avuto, come il resto della Val d' Ambra, insediamenti romani, ma è stata soprattutto zona di transito fin dall' antichità; a valle passava la strada romana per Siena, mentre i rilievi erano attraversati dalla Cassia Adrianea che, facendo riferimento a Capannole, collegava la Val di Chiana con il Valdarno. La rete viaria più antica si è quindi consolidata nel medioevo, quando, con la struttura insediativa fondata sul sistema dei castelli (questi si ritrovano anche nelle aree limitrofe), si è sviluppata una rete di percorsi secondari che si snodavano lungo i crinali per collegare i diversi centri, integrandosi con una viabilità a più ampio raggio che si staccava dalla strada di fondovalle per risalire le alture e portarsi verso la Val di Chiana ad est. Così si ritrova il lungo percorso, ormai poco frequentato, che sale da Capannole per seguire il crinale più orientale dell' area, fino a Poggio Setona e Palazzuolo dove si ricollega alla strada senese-aretina; a questo si affiancano gli altri sentieri e mulattiere dello spartiacque di Poggio all' Olmo e quello di Palazzuolo-Rapale-Sogna. Sulle colline più basse affacciate sulla Val d' Ambra i percorsi si infittiscono per unire fra loro i piccoli nuclei e le case sparse che qui si trovano in maggior numero rispetto ai versanti più alti. Anche adesso la viabilità di maggiore importanza è rappresentata dalle provinciali del Castano e dei Proccacci (quest' ultima costruita a metà XIX sec., lungo la mezzacosta sotto Villa, è alternativa all' antico percorso di Capannole-S. Pancrazio), entrambe risalgono le valli dei corsi d' acqua principali, il Lusignano e l' Asciana, per

* : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendini, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



portarsi a sud-est verso la Val di Chiana. Il percorso di Rapale-Palazzoalto, ormai poco frequentato, ha però mantenuto una certa importanza, al contrario degli altri percorsi secondari, sentieri e mulattiere, che hanno subito lo stesso abbandono del sistema insediativo a cui facevano riferimento.

L'uso del suolo. La struttura morfologica ed idrografica dell'area ha favorito una vegetazione formata in gran parte da boschi (75% nel '78 e 77% nel '91) e, dove questi sono assenti, da pochi cespuglietti o coltivazioni agrarie con prevalenza di vigneti e oliveti. I vasti boschi sono cedui con specie quercine caducifoglie e un abbondante sottobosco; più radi sulle aree degli estesi crinali e nella porzione meridionale, dove verso S. Pancrazio aumentano le tracce del pascolo, sono intercalati da pochissimi castagneti, frequenti solo nelle zone più fresche, mentre nella zona del crinale di Palazzoalto Alto si infittiscono le pinete di rimboscimento che si spingono fuori dell'area verso Garganza (di pregio il viale di anziani cipressi sul percorso di crinale sotto Palazzoalto Alto). Solo una piccola porzione della valle dell'Ambrò e nelle vallicole che si aprono lungo i borri principali (l'Asciana e il Lusignano, bordati da una ricca vegetazione riparia), nei loro tratti più prossimi alla Val d'Ambrò, si incuneano i coltivi a seminativo, i pascoli e i piccoli appezzamenti di viti ed olivi ancora ben tenuti. Su alcuni versanti o sui crinali più alti rimangono invece pochi residui degli antichi oliveti ormai da tempo abbandonati ed invasi dai cespuglietti o dalla vegetazione di alto fusto; come piccole isole superstiti, circondate da un bosco sempre più invadente, testimoniano un popolamento fino a poco tempo fa più ricco. Solo intorno a S. Pancrazio rimangono zone più ampie di coltivi e di oliveti alternati a nuovi impianti di viti, che si estendono sul crinale verso sud fino alle brughiere ed ai boschi.

I **valori paesistici** di notevole qualità sono determinati soprattutto da un sistema insediativo di antica origine molto ben conservato, che presenta elementi di eccezionale valore. I nuclei sono spesso insediati in contesti ambientali di notevole pregio, in posizione di crinale, ed hanno caratteristiche architettoniche di valore come il castello di Rapale, molto ben conservato, da cui si aprono viste panoramiche verso l'intera Val d'Ambrò, o come Palazzoalto col suo pregevole doppio filare di cipressi che borda la strada fra il nucleo alto e quello basso. Da non dimenticare Sogna, ricostruito con perizia, dalla cui sommità si domina un vasto territorio, o Badia a Ruoti con il suo eccezionale complesso monastico recentemente restaurato. Anche il sistema di boschi notevolmente estesi, interrotti solo da poche zone coltivate, sono ben conservati e presentano interessanti aspetti naturalistico ambientali.

Toponomastica. Badia a Ruoti è certamente germanico, Sogna e Lusignano vengono da nome personale latino. Rapale deriva dalla rapa.

Kmq. / Numero di chiese parrocchiali (4)	10,06
Abitanti nuclei o frazioni / Kmq.	22,11
Abitanti case sparse / Kmq.	60,49
Totale abitanti / Kmq.	82,60

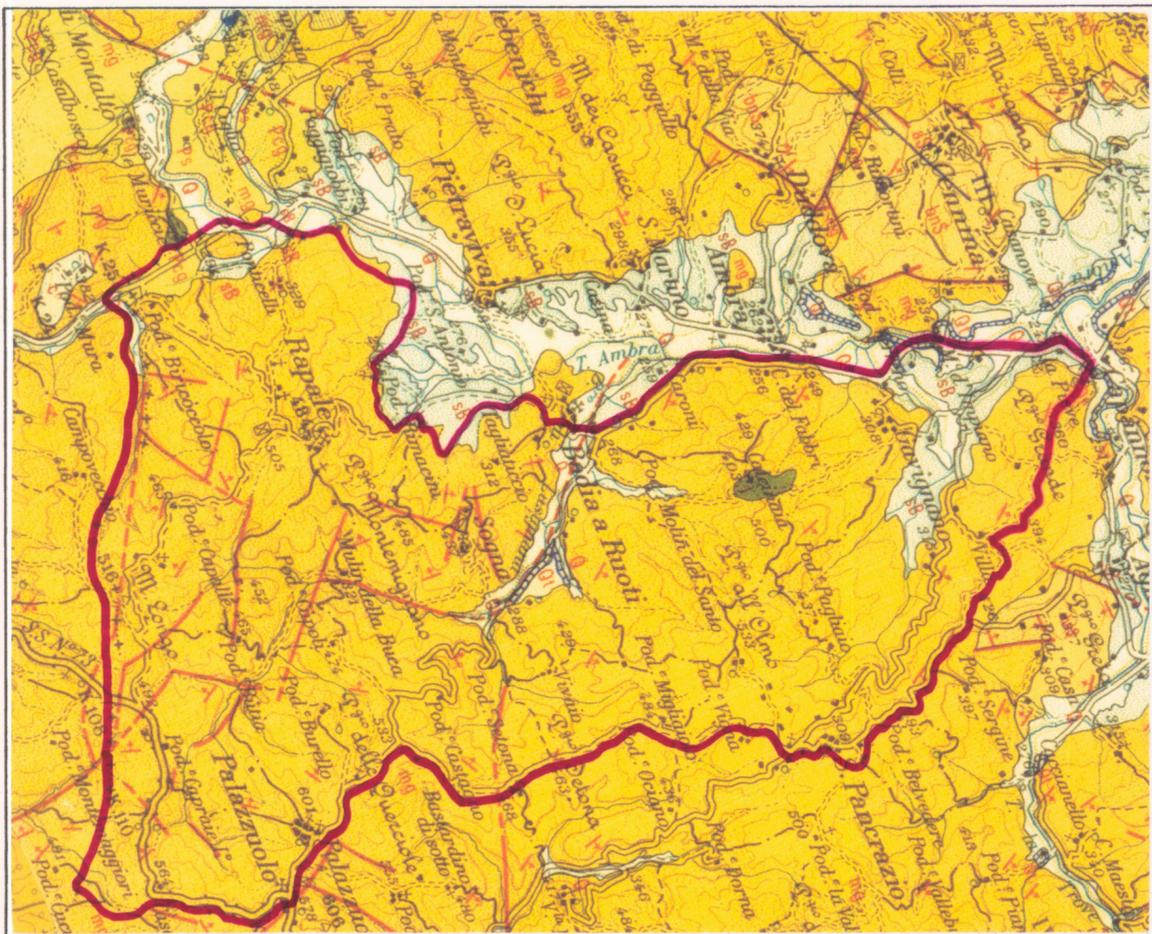
SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE	SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO
Pieve	Aggregati/parrocchia
Chiesa suffraganea	Aggregati minori
Monastero, convento	Monasteri/conventi
Badia	Cappelle/santuari
Eremo	Ville/fattorie
Castrum	Molini
Castello res. feudale	Edif. paleo-industriali
Rocca, fortezza	
Villa aperta	N.B.
Torre	A, B, ...: pignoni interni al sottosistema di paesaggio;
Casa-torre	1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;
Ospedale	
Ponte	★ edificio esistente; ☆ edif. non esistente o ruderi

Strade/sentieri esistenti al 1830

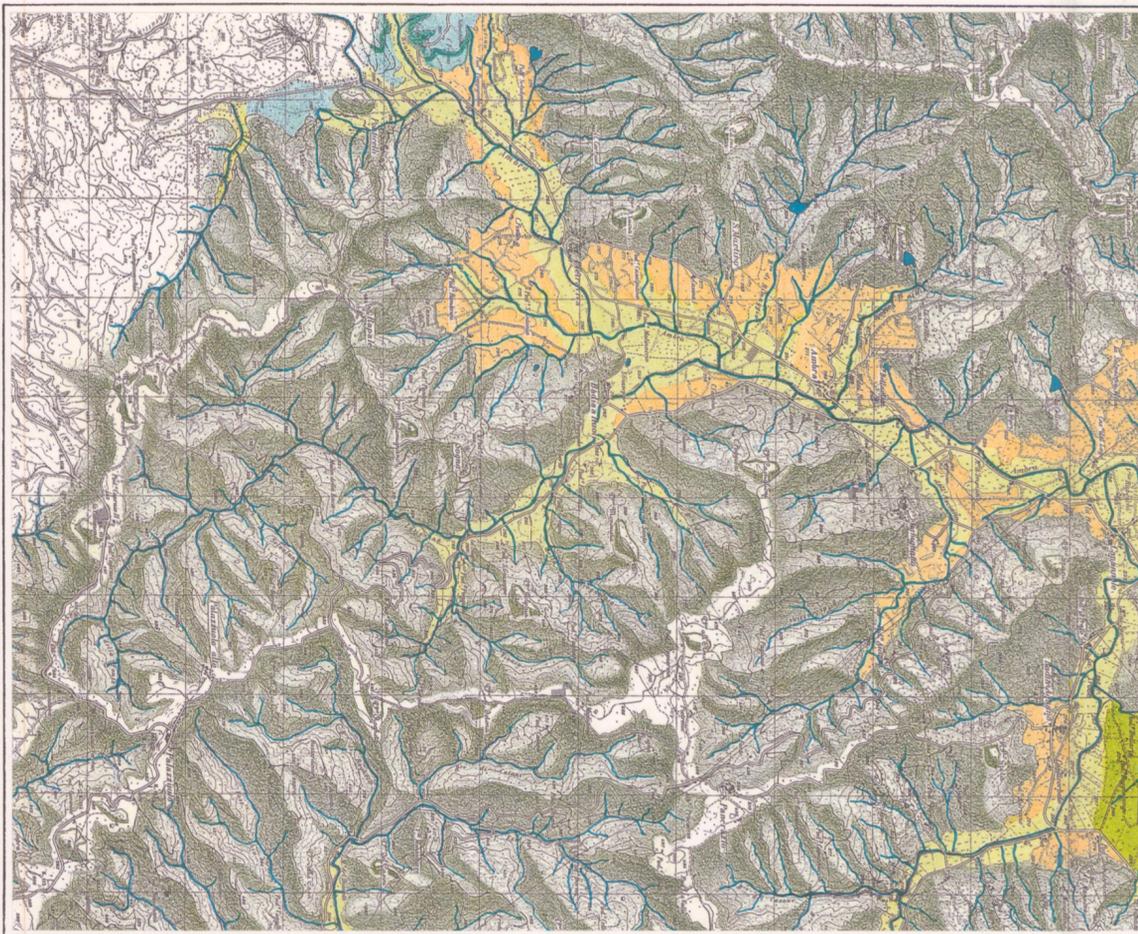
Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

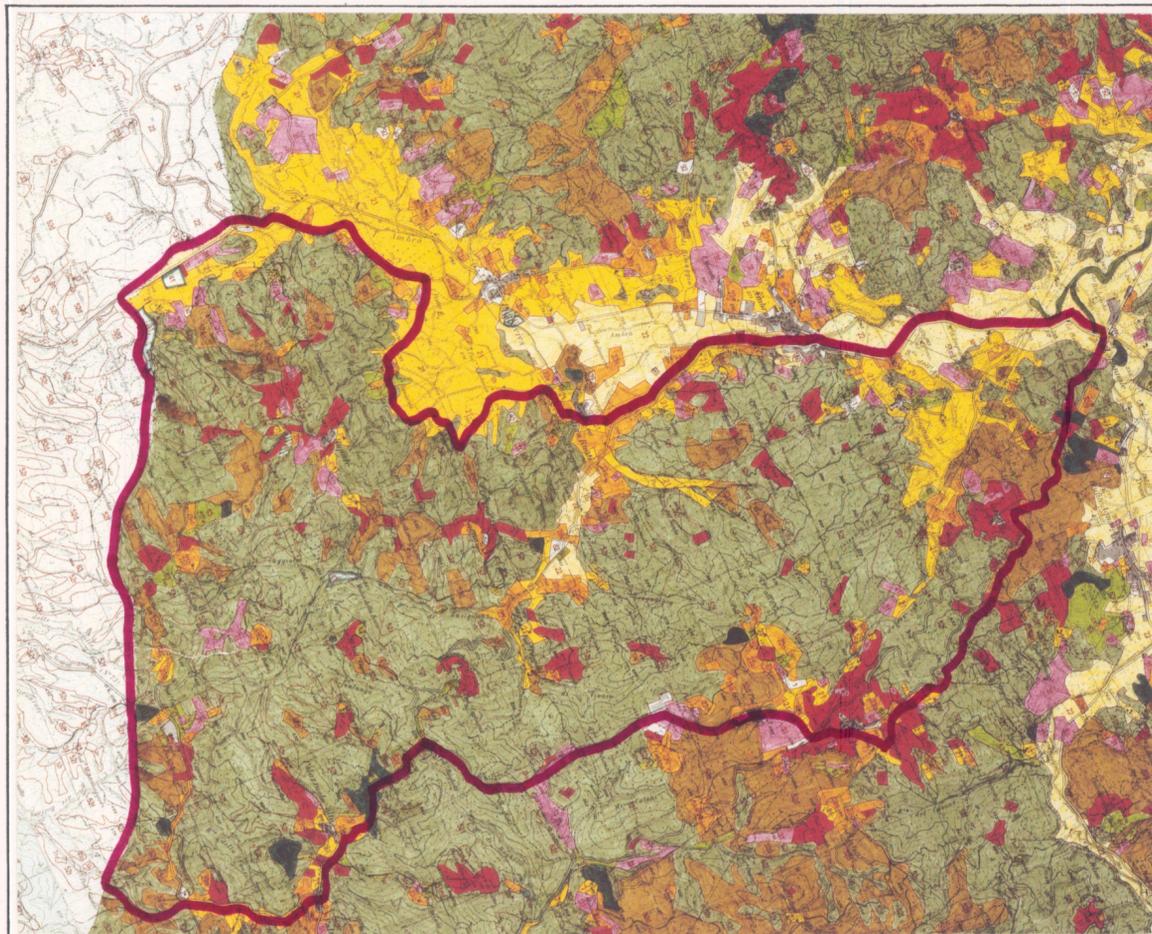
★: sigla del "sottosistema di paesaggio", cfr. R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.S. Stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



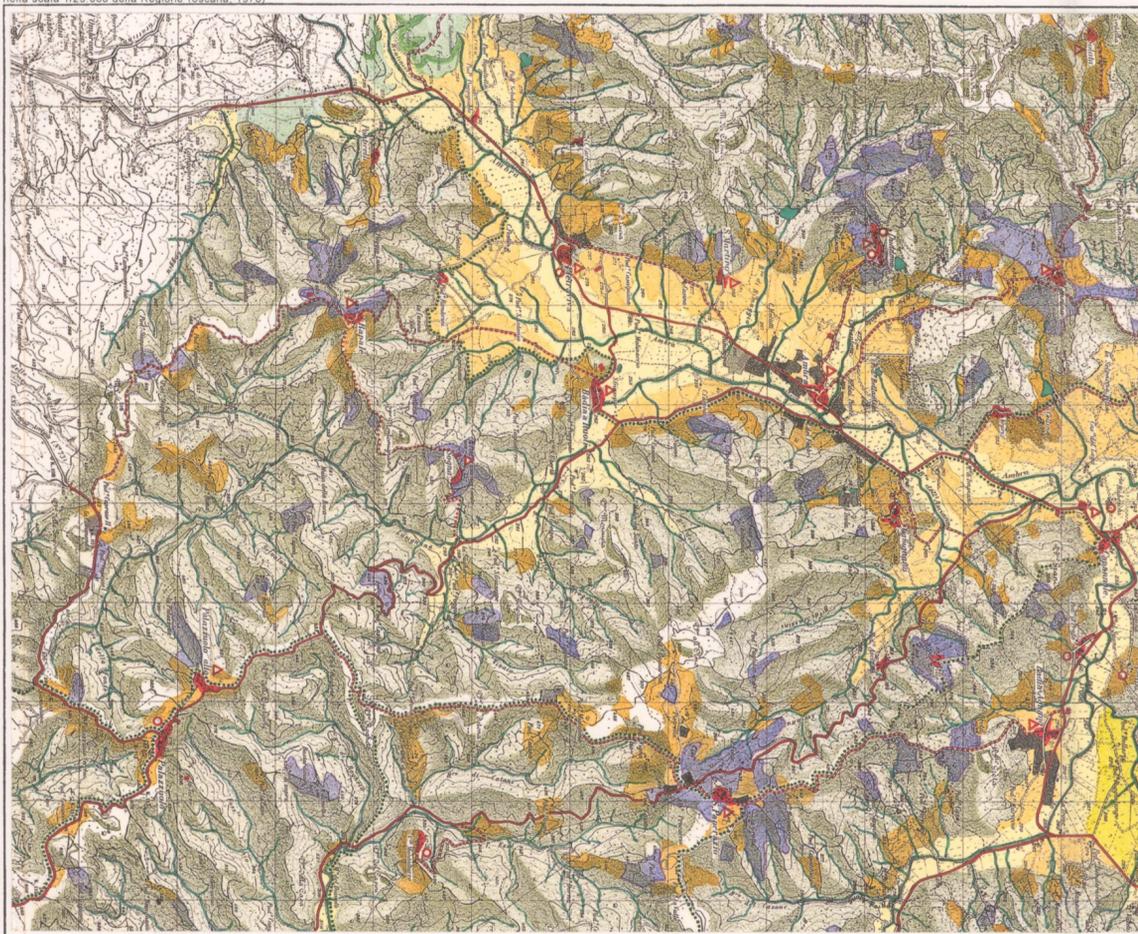
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1 Monti e Poggi principali: (h in m.) P.Grande (360), P.Castiglioni (429), P.all' Olmo (533), P.Mansueta (358), P.Golpaia (429), P.Setona (463), P.Montemignano (485), P.Rogheto (492), P.delle Querciole (570), M.Longo (516), P.delle Imposte (485).

1.2 Crinali principali: P.Grande-Villa-S.Pancrazio (fra i bacini del T.Ambra e del T. La Trove), P.Castiglioni-P.all' Olmo-P.Rogheto-Palazzuolo Alto (fra il B.di Lusignana, il B.di Asciana e il T.Esse), Pod.Poggiolo-Sogna-Rapale-M.Longo (Fra il T.Ambra, il B.di Lusignana e il Rio Coggia - bacino dell' Ombrone -).

1.3 Crinali secondari: Calcinai-Gavignano (fra il B.di Scassini e il T.Ambra), P.Castiglioni-Pod.Casone (fra il B.di Lusignana e il B.del Santo), P.all'Olmo-P.Mansueta (fra il B.del Santo e il B.della Grognoiaia), P.all'Olmo-P.Golpaia (fra il B.della Grognoiaia e il B.del Vivaio), Pod.Rogheto-Pod.Cupoli (fra il B.del Vivaio, il B.di Lusignana e il B.di Selvalunga), Rapale-C.Poggio Landi (fra il Rio Coggia e il B.dell' Albraia), M.Longo-Pod.Butia (fra il B.del Caggiolo e il B.di Lusignana).

1.4 Corsi d'acqua e fondovalle principali: B.dell'Asciana e B.di Scassini; B.di Lusignana, B.del Santo, B.della Grognoiaia, B.del Vivaio, B.di selvalunga, B.della Fonte, B.del Caggiolo e Rio Coggia.

2. GEOLOGIA:

La composizione geologica uniforme dell'area, formata per intero dal Macigno della Falda Toscana (su cui solo in località Calcinai appare un piccolo affioramento di Complesso Caotico, appartenente alle coltri all'oc-tone Liguridi, più antiche e sovrascorse per trasporto tettonico) rappresenta la continuità della dorsale chiantigiana a oriente del solco dell'Ambra. Mentre la parte settentrionale, tra Badia a Ruoti e S.Pancrazio, presenta una costante giacitura degli strati immergente da sud-ovest a nord-est, la parte meridionale tra Rapale e Palazzuolo è disturbata da un complesso sistema di faglie, per cui la giacitura degli strati varia con facilità da luogo a luogo, senza che ciò in realtà produca evidenti discontinuità morfologiche. Il fondovalle del Borro di Lusignana dal podere Poggioli alla Badia è tanto poco inclinato nel senso del deflusso da apparire a tratti in contropendenza; le sue alluvioni terrazzate suggeriscono una possibile affinità con il piano alluvionale dello Scerifo.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Depositi alluvionali recenti ed attuali	0,77	1,91
- Sabbie fluvio-lacustri con argille e ghiaie	4,69	11,65
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	34,52	85,75
- Calcari calc. marnosi e mar. brecciose cal.	0,01	0,01
- Non classificato	0,27	0,67

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
(21-40: 0,22 / 0,55) (41-150: 35,24 / 87,55) (151-250: 4,79 / 11,90).

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
(201-300: 6,97 / 17,31) (301-400: 16,03 / 39,81) (401-500: 14,53 / 36,10) (501-600: 2,72 / 6,77).

4.3. Quota min. / media / max.: 234 / 386 / 578.

4.4. Classi di pendenza:

< 10° (kmq. / %)	10/35° (kmq. / %)	>35° (kmq. / %)
16,26 / 40,40	23,83 / 59,21	0,16 / 0,40

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,40 0,99	0,40 0,99
2 AREE AGRICOLE	8,50 21,12	7,97 19,79
2.1 Colture erbacee	5,63 14,00	4,66 11,59
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	3,54 8,80	3,26 8,10
2.1.2 Seminativo arborato	2,09 5,20	1,40 3,49
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,64 1,59
2.2 Colture arboree specializ.	2,87 7,12	3,30 8,20
2.2.1 Vigneti	1,30 3,23	1,53 3,80
2.2.2 Oliveti	1,57 3,89	1,60 3,97
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,16 0,40
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0,00 0,00	0,17 0,43
2.3 Altro (allevam. pertin.)	0,00 0,00	0,00 0,00
3 PRATI, PASCOLI, INC.	1,24 3,09	0,89 2,21
3.1 di cui Pr.stabili/Pr.pasc.	0,02 0,05	0,32 0,81
4 FORMAZ. FORESTALI	30,11 74,81	31,00 77,01
4.1 Boschi di latifoglie	22,27 55,32	24,43 60,68
4.2 Boschi di conifere	1,20 2,99	0,16 0,40
4.3 Boschi misti latif./conif.	1,77 4,40	2,61 6,48
4.4 Rimboschimenti	0,00 0,00	3,00 7,47
4.5 Castagneti	0,16 0,40	0,32 0,79
4.6 Cespuglieti dens/radi	4,12 10,23	0,42 1,03
4.7 Altro	0,59 1,47	0,06 0,16
5 AREE NUDE	0,00 0,00	0,00 0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,00 0,00	0,00 0,00
7 ACQUE	0,00 0,00	0,00 0,00

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq. %)
Umido (20<=Im<40)	39,34 97,73
Da umido a subumido (0<=Im<20)	0,64 1,60
Non Classificato	0,27 0,67

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ

40,25.

★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, Lati: sistemi di paesaggio della Toscana. Regione Toscana, 1994.

↓ Pietrella ↓ Poggio dell'Olmo ↓ Pod. Paglia ↓ Le Gorghe ↓ Crinale di Poggio all'Olmo ↓ Le Gorghe ↓ La Fonte



Film 434. Foto 14/15/16

Film 434. Foto 32/33/34

Film 434. Foto 22

p.v. N. 1. Veduta dalla S.P. dei Proccacci, sotto S. Pancrazio, verso Poggio dell'Olmo

p.v. N. 2. Veduta della valle dell'Asciana e della Val d'Ambr. da S. Pancrazio

p.v. N. 3. Veduta verso la valle dello Sceriffo presa da La Grotta a nord di S. Pancrazio



Film 438. Foto 27/28

Film 438. Foto 22/23/24/25

p.v. N. 4. Veduta della Valle dell'Asciana e del Crinale di Poggio all'Olmo - Gavignano, dalla strada per La Villa

p.v. N. 5. Panoramica da La Villa verso la Valle dell'Asciana e la Val d'Ambr.

p.v. N. 6. Panoramica da Gavignano verso la Valle dell'Asciana e il crinale S. Pancrazio - Poggio Grande

↓ Poggio Grande ↓ S. Asciana ↓ Borsetta ↓ La Villa ↓ Cennina ↓ Gavignano



Film 421. Foto da 31 a 35

Film 388. Foto 01

p.v. N. 8. La valle del Lusignano e il crinale di Poggio all'Olmo - Poggio Castiglioni visti da Sogna

p.v. N. 9. Borro Lusignano a Badia a Ruoti, verso valle

p.v. N. 7. Veduta da Pod. Belvedere (sopra Ambr.) verso le colline di Gavignano

↓ Le vigne ↓ Poggio all'Olmo ↓ Poggio Castiglioni ↓ Pod. Catano ↓ Vivaio ↓ La Sughera ↓ Poggio Roghero ↓ Poggio Tondo



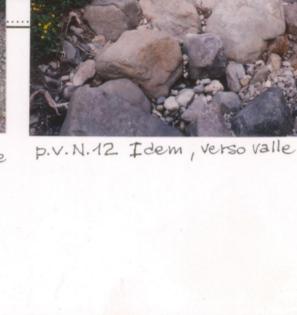
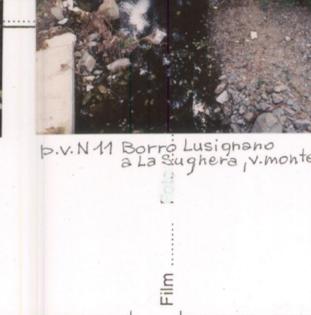
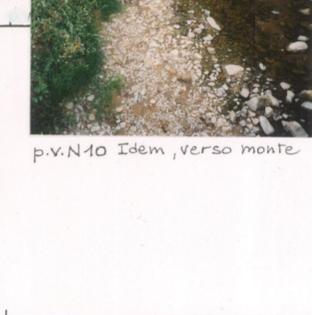
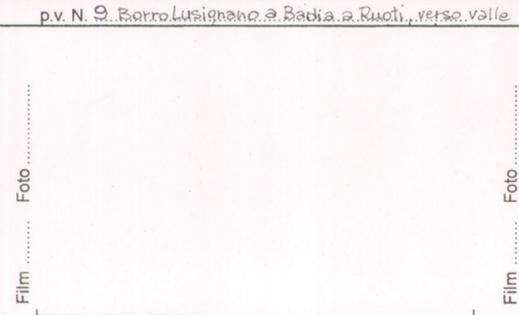
Film 425. Foto 29/30/31/32

Film 426. Foto 8

Film 426. Foto 7

Film 425. Foto 12

Film 425. Foto 13



Film 422. Foto 29

Film 422. Foto 30

Film Foto

Film Foto

Film Foto

Film Foto

p.v. N. 13. Molino del Sento del Lusignano sul borro omonimo a destra

p.v. N. 14. Idem

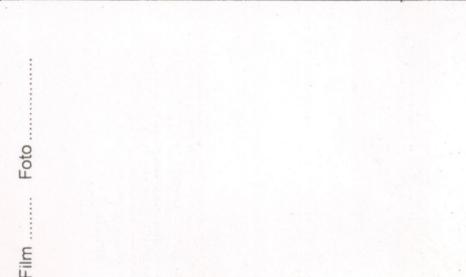
p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

↓ Cennina ↓ Ambr. ↓ Poggio Castiglioni ↓ S. Pancrazio ↓ Poggio Rignano



Film 431. Foto 12/13/14/15

Film 431. Foto 16

Film Foto

p.v. N. 15. Panoramica delle Val d'Ambr. delle alture di Sogna e del Crinale di Poggio all'Olmo visti da Rapale

p.v. N. 16. Sogna ripresa da Rapale

p.v. N.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro

UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico relativo a:

Foglio fotografico

COLLINE DI BADIA A RUOTI

COMUNE/

UNITÀ AMBIENTALE

COMUNE / I: Bucine, Monte San Savino.

SCHEDA

AP 19★ / 02 / C2

Altare di Sogna

Foggio Mignano

Le Caprinaie

Foggio Gogolo

Rapale

Sogna

Rapale

Ponticelli

Pod. Gerlino

Film 427 Foto 4/5/6/7/8



Film 433 Foto 24/25/26



p.v. N. 17. Le alture di Sogna, e Rapale, e la valle a sud di Badia a Ruoti, ripresa dalla strada di Badia a Ruoti - Rimacini

p.v. N. 18. Panoramica della Val d'Ambra e dei Monti di Rapale, visti da Pod. Montisoni (sotto Monte Benichi)

Film 430 Foto 3/4



Film 430 Foto 3/2



Film 430 Foto 3/3



Film 430 Foto 3/4



Film 430 Foto 3/5



Film 430 Foto 3/6



p.v. N. 19. Strada di Rapale, pod. Biricoccola

p.v. N. 20. Idem

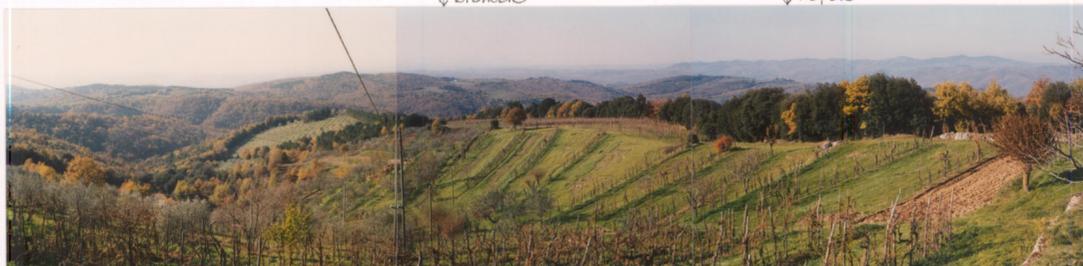
p.v. N. 21. Strada di Rapale - Pod. Gerlino

p.v. N. 22. Idem

p.v. N. 23. Strada di Rapale, verso la villa S. M. Maria

p.v. N. 24

Film 430 Foto 3/1



p.v. N. 25. Veduta da Palezzuolo. Alto verso i coltivi interno e i rilievi che lo separano dalla Val d'Ambra

Film



p.v. N.

Film



p.v. N.

Film



p.v. N.

Film



p.v. N.

Film



p.v. N.

Film



p.v. N.

Film



p.v. N.

Film



p.v. N.

Film



p.v. N.

Film



p.v. N.

Film



p.v. N.

Film



p.v. N.

Film



p.v. N.

Film



p.v. N.

Film



p.v. N.